

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 7 Novembre

Rinnoviamo calda preghiera ai nostri gentili abbonati che si trovano ancora in arretrato cogli abbonamenti a voler sollecitamente mettersi in regola colla nostra amministrazione, non potendo essa rimaner più oltre esposta.

ITALIA MEDITERRANEA

Nel nostro paese evvi un partito alieno da ogni intrapresa coloniale. Le finanze non ben consolidate, il territorio non completamente redento, le industrie che non hanno i mezzi o il coraggio per tentare nuovi e lontani mercati, e innanzi tutto i principii di indipendenza basi del nostro riscatto e che ci vietano di attentare alla libertà di altri popoli; questi sono gli argomenti messi avanti da tale partito, e bisogna convenirne hanno un certo valore, specialmente per chi non si dia la pena di studiare sulle carte della terra, e seguire il febbrile movimento coloniale delle altre nazioni civili.

Ma tutte le buone ragioni accampate da codesti oppositori cascano davanti alla questione mediterranea, che va strettamente congiunta colla sicurezza dello Stato.

A chi getta uno sguardo sulla carta dell'Europa meridionale salta all'occhio come la nostra penisola col mare che la bagna, sia per ogni lato circondata o meglio rinchiusa da una linea quasi non interrotta di coste.

I golfi, le insenature, le rade, i porti di tale immenso anello sono innumerevoli e nelle loro acque tranquille possono venir allestite colla maggior sicurezza le più poderose flotte del mondo, e colto il momento opportuno, piombarci addosso dopo poche ore di navigazione.

Tale eventualità, lo sappiamo, è ben lontana e in questo paese si farà ogni possibile per conservare l'amicizia delle potenze mediterranee, ma bisogna pertanto aver presente che scoppiando una guerra nell'Europa orientale, essa avrà certamente un contraccolpo nel Mediterraneo per la questione dell'Egitto.

Ed ora, osservando l'odierna situazione politica dell'Europa gettando uno sguardo nell'avvenire, ci preoccupa la nostra grande inferiorità difensiva come potenza mediterranea e per rompere l'anello di ferro che ci stringe da ogni lato non vediamo altro mezzo che di spezzarlo, con una pacifica conquista, se è possibile, della Pentapoli — conquista di commerci.

Questa colonia turca posta fra due potenze europee di primo ordine è una vera anomalia e non dà una piastra al governo contra-

le. Con una maggior forza e compattezza per difendersi da nuovi attacchi prevedibili del suo potente vicino.

Or sono pochi anni la questione mediterranea non preoccupava gli italiani, ma dopo gli ultimi avvenimenti in Tunisia e in Egitto essa è molto popolare.

La Pentapoli ha un'importanza strategica e commerciale. Strategica, perchè racchiude nelle sue coste il vasto golfo di Bomba, ove l'ammiraglio Ganteaume poté dopo Abukir sfuggire alla flotta vittoriosa inglese, ed il magnifico porto naturale di Trobruk, che è forse il miglior porto del Mediterraneo, ove le più grosse navi possono avvicinare la terra a pochi metri e capace di riparare una flotta. — Anche Tripoli è molto importante strategicamente e comanda alle due Sirti, ma il suo porto ha bisogno d'essere completato; sarà una spera limitata, essendo protetto da un fragione naturale.

Con queste tre forti stazioni navali sulla costa della Pentapoli, l'Italia spezzerebbe quell'anello di ferro che la rinserra.

In quanto poi ai vantaggi economici, vantaggi che non dobbiamo trascurare, tutti ormai li conosciamo. Terreni fertili atti alla colonizzazione europea, acque a fior di terra, clima delizioso, prodotti della Sicilia, in più alcuni tropicali, commercio avviato coll'Africa centrale.

Noi non crediamo che i nostri vicini non abbiano alcun interesse nella Pentapoli. Ne hanno anzi uno grandissimo. Già da parecchi anni essi si affaticano per aprire commerci col Sudan centrale ed intrapresero molte esplorazioni verso il Sud, ma non riuscirono a nulla, e anche il grandioso progetto di una ferrovia fu abbandonato. La causa di tale insuccesso viene dall'immenso deserto di Sahara, scarso di oasi, che separa l'Algeria dai ricchi altipiani centrali, mentre col possesso delle oasi che oggidì appartengono alla Pentapoli, quella regione attirerebbe tutto quel commercio sulle sue coste.

Questo oasi sono Ghadames (ove esirte una stazione di missionari francesi) Sokna, Ghat e la grande oasi del Fezan, che oggidì sono gli anelli di comunicazione fra il Wadai, il Bornu e la Pentapoli.

È passato il tempo in cui un gran tedesco diceva che un francese lo si distingueva dai baffi e dal non sapere la geografia.

Oggi che una trentina di Società geografiche-commerciali illuminano, come in Germania, il governo nelle questioni coloniali, e noi abbiamo torto di non fare altrettanto; e gli è perciò che siamo andati a ficcare la nostra Italia in un mare chiuso, ove siamo nelle mani degli inglesi che ne comandano gli sbocchi, ma coi quali noi facciamo i più caldi voti perchè si proceda uniti in questa vitale questione mediterranea.

Mogli privilegiate

Si annunzia che la Società di Navigazione respinse la domanda fatta dalla questura della Camera per ottenere il 50 0/0 di ribasso sui viaggi in piroscalo delle mogli e delle famiglie dei senatori e deputati.

Il *Diritto* poi commenta il privilegio ingiustificabile che s'è fatto a favore di quelle famiglie colla concessione del ribasso medesimo, nei viaggi in ferrovia, lagnandosi vivamente che ora la questura della Camera d'accordo colla presidenza voglia rimpicciolire la tribuna della stampa a Montecitorio onde far posto ad una tribuna riservata, sempre per le mogli dei deputati.

Il *Diritto* osserva — e con lui sono d'accordo tutti i resoconti della Camera — che la tribuna della stampa non è certo troppo comoda perchè si possa rimpicciolirla senza danno dei giornalisti e che per le signore c'è già una tribuna riservata oltre a quella della Presidenza messa a loro disposizione.

Brutti incidenti a Massana

Scrivono alla *Provincia di Vivenza*: Si hanno quasi giornalmente avvenimenti gravissimi nei dintorni per il numero grandissimo di predoni capitanati da pretendenti di uno o dell'altro trono dell'interno; nascono mischie che assumono la parvenza di vere battaglie.

Fuori città non vi ha più sicurezza, non si può allontanarsi o tutt'al più si può arrivare ad Hotambo, Monkullo ed Arkiko, luoghi insignificanti che si tengono presenti solo per il fatto che vi stanziano delle nostre truppe.

Ella avrà letti gli ultimi avvenimenti riferiti dai giornali sulle lotte impegnatesi fra i nostri basci-buzuk e i predoni di Dèbbè; ma un fatto più grave è avvenuto di recente.

I ribelli Sudanesi che vivono padroni delle loro terre e fieri di libertà sono ora combattuti dall'Inghilterra e dall'Egitto (al quale ultimo hanno dato delle belle lezioni) non più colle armi ma col privarli di viveri, con una specie di blocco. Il nostro Governo che non ha alcun motivo per impedire che i commercianti di Massana per altre vie vettovagliino que' ribelli (a noi molto propensi) ha lasciato fare. Vicino a Massana, a 10 ore circa di mare in direzione di Suakim, havvi un'insenatura nella quale approdavano i sambuc dei Massauini colle derrate per il Sudan.

L'altro giorno il Governo egiziano vi mandò una nave da guerra la quale sorprese diversi sambuc carichi di granaglie. Ne mandò alcuni a picco a cannonate e condusse a Suakim in prigione i Massauini che poté fermare sul luogo.

Ciò ha sollevato molta indignazione e molte proteste e il generale Genè spedì ieri l'Avviso *Mestre* con 2 cannoni, imbarcandovi il segretario per gli affari indigeni coll'incarico di inquisire.

Quell'Avviso non è in oggi ancora tornato.

Prevedonsi complicazioni.

L'epidemia del 1886

Quantunque il morbo colerico, per buona ventura, non siasi fermato ed esteso quest'anno in centri importanti del regno, ma sia apparso qua e là, senza fare nello stesso luogo molte vittime, pure il numero complessivo dei casi e dei decessi è stato assai rilevante.

Si ritiene che quando il Ministero dell'interno pubblicherà il rapporto annuale, la somma dei casi verificatisi nel corso di quest'anno sarà di 48 mila e quella dei decessi di 22 mila.

E a così notevoli cifre si sarebbe giunti, quantunque oltre la metà della

penisola sia rimasta perfettamente incolume.

Influi molto ad ingrossare il contingente dei casi e dei decessi la permanenza del morbo nella provincia di Padova ed in qualche altra provincia anche nel corso della stagione di inverno e di primavera.

In ogni modo, è certo che anche quest'anno gli effetti del morbo, sono stati ben tristi, e il non essersene tanto parlato, come si fece nel 1884 e nel 1885, se ha giovato al paese, non ha diminuito l'entità delle disastrose conseguenze.

Sarebbe pertanto assai fatale il creare illusioni, e il non provvedere energicamente a prevenire la minaccia di nuove invasioni.

Corriere Veneto

Da Rovigo

4 Novembre.

Soprusi prefettizi — Teatri

Nel giorno 3 Novembre, giorno santo per tutti coloro che amano l'Italia, per cura dell'Associazione Alberto Mario veniva pubblicata la seguente epigrafe:

Il III Novembre MDCCCLXVII — Garibaldi — a Mentana — con un pugno di prodi — nel nome santo di Roma — stretti — a disperata tenzone — ebbe — fortuna nemica.

Riconoscente — la patria — al valor dei caduti — solenni onoranze tributa — implacabile guerra giurando — a chi la tolleranza d'un usurpato dominio — con — prepotenza straniera le impose — e — alla santità dei principii mentendo — per ambizione di potere — consacrò — l'eccidio fraterno.

Questa innocente epigrafe che poteva tutt'al più meritare l'anatema papale, urtò i nervi delicatissimi del consigliere di Prefettura funzionante da Prefetto, cav. Segrè il quale dalla cima del Sinai scatenò i suoi fulmini su quell'innocuo ricordo della sconfitta gloriosa di Mentana.

Ma poichè il pudore non consentiva di sequestrare l'epigrafe per ciò che in essa stava scritto, il suddodato cav. Segrè, novello, vindice della intangibilità papale, foggio a tutto suo uso e consumo la disposizione dell'art. 53 della Legge di Pubblica Sicurezza ed ordinò che tutte le epigrafi distribuite nei pubblici negozi fossero sequestrate perchè prive del bollo. — Forse che così prescrive la legge?... Ed in tal caso perchè la inveterata abitudine di affiggere senza bollo nei negozi, epigrafi, necrologie, sonetti per nozze ecc. fu sempre rispettata e perchè si volle derogare a quell'abitudine in occasione della pubblicazione di una epigrafe patriottica che precedentemente aveva ottenuto il permesso di pubblicazione dal Procuratore del Re?

E se la legge non va interpretata rabbinicamente come la interpretò il prefato cav. Segrè, non fu commesso il più sfacciato degli arbitrii? Il dilemma è più cornuto dell'imperatore Claudio.

Ma la contravvenzione all'art. 53 della Legge di P. S. non fu che un meschino pretesto giacchè lo stesso cav. Segrè dichiarò che avrebbe concesso il permesso di affissione se si fossero mutate le ultime parole dell'epigrafe. — Forse che il cav. Segrè non vuole che il partito liberale giuri guerra implacabile al clericalismo? Ciò sarebbe semplicemente ridicolo. E chi negherà che il papa abbia mentito alla santità dei principii della

religione cristiana consacrando l'eccidio di Mentana pur di salvarlo il potere temporale?...

Dunque il cav. Segrè col sequestro di quell'epigrafe offese la libertà e recò ingiuria alla storia; e quel delegato di P. S. che senza aver trovata opposizione mosso da zelo sanfedista stracciò rabbiosamente una copia dell'epigrafe che stava esposta nella vetrina di un negozio, offese la più elementare buona creanza.

Ma passiamo a parlare di più lieti argomenti.

I *Pescatori di Perle* al Teatro Sociale hanno ottenuto il più fragoroso successo.

Tutta l'opera è un'onda di melodia dolcissima che scende al cuore e fa pensare con tristezza alla morte prematura dell'immortale maestro che la compose.

La signorina Torresella è una *Leila* insuperabile. Il tenore Baldini Francesco ha una voce eccellente ed un perfetto metodo di canto: ha fatto bene ad abbandonare lo studio delle Pandette: col tesoro di voce che possiede, la ribalta gli frutterà più allori e... danaro del Codice giustiziano. Il basso Povolieri è per Rovigo una vecchia conoscenza: ha una voce potente ed un metodo di canto che strappa l'applauso. Nel duetto col tenore riesce insuperabile.

Permettetemi infine una parola di lode al maestro Bolzoni ed alla Presidenza del Teatro che seppe approntare uno spettacolo eccellente sotto tutti i rapporti.

Dolo. — Il Consiglio comunale raccolto per provvedere alla nomina della Giunta, elesse ad assessori effettivi i signori Gottardi Carlo, Salmesi Giovanni, Rodomonte Luigi e Scalfarotto Luigi. Ad assessori supplenti sortirono eletti i signori Edgardo Bertolin e Jacopo Zanetti.

Crediamo sapere che tutti i neo nominati accettarono l'incarico.

Piccarolo. — Oggi ha luogo la commemorazione della liberazione di Roma, cui interverranno tutti quattro i deputati del Polesine — Badaloni, Marin, Teheschi, Villanova. Avrà luogo pure l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione F. Campanella e della lapide al garibaldino Aguiari caduto nel 1866 a Condino.

Venezia. — La *Difesa* annunzia che i lavori di quel gioiello lombardesco che è la Chiesa dei Miracoli, sono pressochè terminati e la chiesa dovrebbe riaprirsi tra breve. Tuttavia per attendere il compimento di una nicchia in legno, ove collocar l'immagine della B. V. nicchia che fu commessa al cav. Valentino Besarel e per la quale occorrono tre mesi di tempo, la chiesa dei Miracoli non si riaprirà prima della ventura primavera.

Corriere Provinciale

Da Selvazzano

5 novembre.

COME SI VOTA

È un fatto curiosissimo che spesso si verifica nelle nostre adunanze consigliari. Scade un impiegato, un'altro vuol sostituirlo, si vota per tutti e due, i consiglieri sono in numero di quattordici.

Il primo ottiene 8 voti su 14; trionfo! si vota per secondo e ne ottiene 10 su 14; tableau. Codesti risultati si definiscono, con molta disinvoltura, capricci dell'urna, ma il guaio si è che sono lo specchio fedele della scarsa moralità e corruttela di coloro i quali sarebbero chiamati a rappresentare tuttocché che v'ha di giusto e di onesto.

Così l'impiegato, faccia pure il proprio dovere, è sempre in balia di coscienza pretine e da oggi al domani può trovarsi sul lastrico.

Una cosa sola del resto lo salva; piegare costantemente il groppone alla comarilla nera.

Tali deplorevoli incoerenze spesso si eviterebbero, io credo, se a capo dell'amministrazione non vi fosse un re trivicello. Il governo dovrebbe andare più guardingo nello scegliere il Sindaco e non accontentarsi che ha buon corridore in caso di elezioni politiche; giacché i vantaggi che ne ritrae sono ben al disotto dei danni che ne derivano, dovrebbe per lo meno assicurarsi che non fosse un funzionario della sacrestia.

A proposito! chi saprebbe dirmi in virtù di quale legge si è erogata una somma per riparazione alla canonica? ed a titolo di che la R. Prefettura passò simile spesa?

Ora si spende pel campanile, pel parafalmini, poi non mi sorprenderebbe si votasse un assegno alla.... Perpetua.

Poveri Comuni.

Cronaca Cittadina

Municipio Distribuzione di personale

Il ff. di Sindaco conte Salvadego, appena assunto l'ufficio, valendosi della legge che attribuisce al Sindaco la distribuzione del personale, decretò alcuni mutamenti che hanno sollevato nei crocchi vivaci disapprovazioni.

Volendo essere imparziali fino allo scrupolo, abbiamo voluto informarci alla questione.

Il ff. di Sindaco essenzialmente 1.° ha tolto l'ufficio tecnico da ogni rapporto amministrativo colla divisione II diretta dal segretario Levoratti, e lo ha assunto per sé, ed ha fatto bene.

2.° ha tramutato ad altro ufficio la persona che dirigeva la pulizia municipale e diceasi ispiratore delle riforme delle guardie municipali, assegnando queste alla divisione V (igiene-polizia municipale) diretta dal Segretario Marcato, mantenendole però alla sua diretta dipendenza.

Ora questo mutamento di persona parve un'ostilità verso l'ex assessore Colpi, parve una soddisfazione all'ispettore Danieletti, un colpo alla ap-

plaudita riforma delle guardie.

Per verità l'ispettore Danieletti, rimane dopo tale mutamento di persona, tale e quale stava prima, non ha ingenerato alcuna colle guardie, l'impiegato nuovo messo all'ufficio di pulizia municipale ha fama di energia, e a capo supremo rimane il Conte Salvadego.

Ma forse il mutamento della persona non meritava d'essere fatto appunto perchè poteva vestire l'apparenza di ostilità verso un assessore cessato che aveva compiuto l'opera buona della riforma delle Guardie, se le guardie essendo poste sotto la dipendenza diretta del Sindaco potevano continuare ad essere amministrate tanto bene dal Soranzo, quanto lo saranno dal di lui sostituto Abriani, mentre presso il pubblico fa senso di stranezza il sentire che le guardie sono state sottoposte alla divisione del dott. Berselli e del dott. Marcato, ottimi sorveglianti del cholera e del vaiuolo ma inadatti alla nuova apparente responsabilità.

La conclusione è questa. Molte persone autorevoli ed esperte della amministrazione cittadina accusano alcuni impiegati di esercitare influenze superiori a quelle che provengono dalle loro funzioni. E il ff. di Sindaco e la nuova Giunta devono voler distruggere questa accusa. Per una parte il conte Salvadego lo ha fatto, del che merita lode; per l'altra deve farlo, deve volere che un Ispettore non sia più Sindaco di lui, per quanto eserciti indirettamente il sindacato.

Il conte Salvadego tenga gli occhi aperti, perchè l'influenza eccessiva di alcuni impiegati del Municipio di Padova è cosa vecchia, si è imposta a tutte le passate amministrazioni e giovò a rovesciare quella che col Colpi aveva tentato di frenarla. Noi confidiamo che il conte Salvadego non abbia nessuna intenzione di divenire uno strumento in mano ad un impiegato quale si sia.

Per gli impiegati municipali. — Sappiamo che il ff. di sindaco Salvadego ha diramato una circolare che così finisce:

« Nella passata crisi municipale non furono risparmiati, certo da malevoli, i funzionari del Comune, io lo ricordo adesso, e sarò lieto il giorno in cui mi verrà dato di affermare che a questo proposito, com'era ed è già mia convinzione, tutti si sono ingannati. »

La copertura del Cimitero Maggiore. — Tempo fa abbiamo letto nell'*Adriatico* una lunga corri-

spondenza da Padova sui lavori che si stanno eseguendo al nostro Cimitero Monumentale, e fra le altre cose ci impressionò l'apprendere che la copertura in piombo ha lo spessore soltanto di millimetri uno ed un decimo. Il corrispondente osservava che, con tale spessore e col relativo costo di L. 5 per metro quadrato, la copertura poteva durare solamente dai 10 ai 15 anni, se non ci fosse caduta della grossa grandine, ed esortava ad adoperare delle piastre di piombo, almeno dello spessore di millimetri due e mezzo colla spesa di L. 12 circa per metro quadrato e colla conseguente durata di cento anni circa.

Sappiamo ora per cosa certa che si è già principata la copertura sennunciata con piastre dello spessore di millimetri uno ed un decimo.

Si vuole proprio al Municipio sprecare i denari dei poveri contribuenti, e col risparmiare ora L. 7 spendere più di L. 30 al metro quadrato ogni cento anni invece di L. 12 nello stesso periodo!

Ci rivolgiamo perciò alla nuova Giunta affinché abbia a sospendere la copertura e disporre acciò sia fatta come si conviene e non si lesino trenta mila lire oggi per spenderne circa ottanta mila di più in un prossimo avvenire.

Ma taluno forse ci obietterà che noi siamo profani nell'argomento. Noi rispondiamo col seguente dilemma: Il Salone fu coperto con lastre di piombo dello spessore di quasi tre millimetri: quelle del Cimitero lo hanno di uno ed un decimo (un terzo circa); quindi si sprecarono inutilmente i denari nel Salone o si sbaglia oggi, giacché se un millimetro ed un decimo è sufficiente oggi pel Cimitero, dove pure esserlo pel Salone.

Ma persone intelligenti della materia ci assicurano esser indispensabile almeno lo spessore di millimetri due e mezzo; quindi per logica conseguenza oggi si commette un errore madornale.

Noi non mancheremo mai di fare il nostro dovere, di segnalare cioè alla pubblica opinione gli errori dei funzionari comunali, e nel caso consueto continueremo sempre ad alzare la voce finché non sia tolto il lamentato gravissimo inconveniente.

I burri artificiali. — Supponiamo che tutti i nostri lettori siano uomini che mangiano, poco o molto, ma che mangiano e che non siono niente per niente disposti a contendere la fama di digiunatori al Succi e ai suoi seguaci: se mangiano qualche volta si serviranno del burro e

più d'una volta si saranno accorti che il pizzicagnolo vendette loro del burro artificiale.

In Italia né dal Governo, né dai Comuni non fu per anco provveduto a che questi burri artificiali che recano tanto danno alla salute vengano sequestrati.

In Francia invece, ove più che da noi si provvede alla salute dei cittadini è per legge proibito di vendere il burro artificiale se non venendone espressamente informato l'acquirente, mediante indicazione fatta sulla carta dell'involto, sui recipienti, sulle future ecc.

Un'altra repubblica — come la Francese — quella degli Stati Uniti d'America ha fissato una multa di cento dollari a coloro che ne facesse spaccio. Là in America, ove si trovano i maggiori fabbricanti di burro di margarina, si conobbe oramai di quale danno sia alla popolazione il farne uso e lo vietano con grave perdita di danaro per la vendita all'interno: ma in America hanno questa furberia che tassano in più, multano anzi il burro di margarina se venduto nell'interno onde aumentando il prezzo dei prodotti artificiali non vengano disprezzati i naturali: a parità di valore il cittadino sceglierà sempre il prodotto naturale e più sano e sostanzioso.

È protezionismo anche questo, ma giusto e rivolto a vantaggio della popolazione; se al di là dei nostri confini gli altri vogliono comperare ciò che noi fabbrichiamo artificialmente si servano e tanto di guadagnato per noi e tutto il danno per loro.

Ci pare che il Governo e specialmente i Comuni dovrebbero avere maggiore vigilanza e l'imposizione di qualche aggravio su questi prodotti artificiali non sarebbe male a proposito introdotta anche in Italia e specialmente a Padova, ove i lamenti pel burro artificiale sono vivissimi, stante le moltiplicate sue introduzioni.

Congresso dei Veterani a Montana. — Una decina dei nostri Reduci sono partiti alcuni per Napoli, altri per Roma, a rappresentare la Società dei Reduci al Congresso Veterani alla Commemorazione di Montana.

Teatro Verdi. — Corse nei giornali la notizia che avremo potuto avere tra noi i *Pescatori di Perle* del Bizet colla stessa compagnia di canto che furoreggia adesso a Rovigo.

Invero trattative ce ne furono, e l'impresario Piacentini era dispostissimo.

— Bravo! — aveva gridato Hermann.

Non aveva pronunciato questa parola, che si fe' udire un picchio timido timido alla porta dello studio. Il Malberg corse ad aprire mentre il Nono stava aspettando chi fosse.

Una bella popolana entrò. La sua faccia avea quella tinta speciale, come di perla, che hanno quasi tutte le veneziane le quali nascono e passano la maggior parte della loro vita in quelle case che danno nelle calli dove il sole non tocca quasi mai, o se anche ci viene a cadere, dà come un saluto timido e frettoloso. I suoi capelli erano un'abbondante matassa di seta bionda e i suoi occhi, sotto l'onda della chioma, parevano dolci come quelli della colomba. Quando vide un altro nello studio del pittore tedesco, diventò rossa, ma riconosciutolo poi per il Nono, alzò la faccia per guardar lui che s'era mosso per stringerle la mano, come a una vecchia conoscenza.

— Teresa, buon giorno — esclamò il bravo e colto pittore veneziano. La giovinetta ricambiò il saluto, guardando subito in volto Hermann Malberg, come avesse voluto dirgli: — E resterà qui, durante la posa, anche il Nono? — Questi s'era congedato salutandolo Hermann e stringendo di nuovo la mano di Teresa.

Rimasti soli, questa e il pittore

Ieri però le trattative furono rotte in modo definitivo, non essendosi la Presidenza del Teatro Verdi creduta autorizzata a cedere il teatro.

Porta aperta. — Iersera alle ore 10 1/2 la guardia notturna Cesare Balin si accorgeva che era aperta la porta della « Trattoria delle Quattro Barchette » di Giuseppe Fracchia a S. Gaetano.

Svegliate le persone di casa si constatò alla presenza di testimoni che nulla mancava. Notasi che son tre o quattro volte che a quella Trattoria tocca questo accidente di lasciare aperta la porta. E se, invece che le guardie, se ne accorgessero certi marinai che non mancano nemmeno nella nostra città?

Teatro Garibaldi. — La compagnia drammatica diretta dal cav. Biagi inaugurò iersera il suo corso di rappresentazioni col « Padrone delle Ferriere » davanti ad un pubblico numeroso ed eletto.

Il robusto e concettoso dramma dell'Ohnet fu eseguito da tutti gli attori con lodevole affiatamento, sì che l'esecuzione non fece una grinza.

Agli attori principali del dramma, cioè alla Zaira Pieri Tiozzo ed al cav. Biagi furono prodigati moltissimi applausi sia nella tipica e culminante scena del secondo atto, sia nella commovente scena del quarto.

Il cav. Biagi è sempre un grande artista dalla voce carezzevole, insinuante, dal gesto corretto e finito, dalla recitazione spontanea e naturale. Diremo un'altra volta degli altri attori per aver aglio di conoscerli e di apprezzarli meglio. Dobbiamo però una parola di lode alla Venturi (Athena) ed a Tamberlaini (Monlinet).

Stussera il dramma di V. Hugo « Lucrezia Borgia ».

Tiro a segno. — Ultimato il corso delle lezioni regolamentari prescritte per il corrente anno dal Ministero della Guerra, la presidenza, a termini della legge sul Tiro a segno Nazionale, ha stabilite gare con premi nei giorni 21 e 23 novembre.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Un portafoglio con due viglietti del Monte di Pietà.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un ombrello di seta.

Un orologio d'argento, rotto, con catterella di niun valore.

Una al di. — La guerra alle suocere. Leggesi in un giornale parigino:

Hermann Malberg, andò ad una tela che stava sur un cavalletto e volta contro il muro: la trascinò nel mezzo della stanza: chiuse a chiave lo studio: e, rivolto a Teresa, le disse: — spogliatevi ora, Teresa.

La giovinetta cominciò a spogliarsi, come fosse stata sola nella camera: in breve, era nuda come Dio l'aveva fatta: Hermann la mise al posto degli altri giorni le indicò la posa e si sedette davanti al suo quadro che stava per essere condotto alla fine. Volea rappresentare una bagnante: e già le belle forme di Teresa, ritratte sulla tela, cominciavano a splendere in tutta la loro morbidezza.

Era abitudine di Hermann Malberg di interrogare, durante la posa, la modella sulla sua vita passata; prima per una sua curiosità, in secondo luogo per rompere la noia, parlando alla donna che gli stava immobile davanti.

Stava egli accarezzando col pennello le forme della bagnante, aspettando la risposta di Teresa ad una sua dimanda, quandò udi picchiare alla porta. La giovinetta trasalì come avesse temuto di esser vista da un altro e interrogando con l'occhio il pittore.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 7

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

— L'ho tradotta anch'io — mormorò Luigi Nonno guardando tra i fogli. — Eccola e comincio a leggerla, mentre il biondo tedesco ascoltava, mormorandola col labbro in tedesco.

« Batteami il cuore, presto a cavallo! Quasi era fatto pria che pensato; La terra nella sera cullavasi: Dai monti il buio era calato: Entro la nebbia la quercia avvolta, Come un immenso gigante, stava... »

— « Wo Finsternisz aus dem Gestränche Mit hundert schwarzen augen sah.

aveva esclamato Hermann Malberg, come seguitando a citare la poesia di Goethe dal punto in cui era rimasto l'amico, il quale continuò:

» E la tenèbra d'in fra i cespugli Co' suoi cent'occhi neri guardava.

Salendo sulle nubi, la luna Guardava pei lievi vapori: Dei venti l'ale miti all'orecchio Mi susurravan tristi rumori: La notte aveva mille fantasmi

» Doch pisch und fröhlich war mein Muth: In meinen Adern welches Fener! In meinem Herzen welche Gluth! »

aveva esclamato il tedesco, con la faccia diventata tutta di porpora tra la biondezza della barba. Il Nono riprese:

» La notte aveva mille fantasmi, Lieto era fresco l'animo mio: Nelle mie vene che fuoco! dentro Il cuore ardevami vivo il desio!

A questo punto la voce del Nono cambiò d'inflessione: il volto di Hermann Malberg aveva assunta un'espressione di tenerezza soave.

« Dich sah ich ». (te vidi io) pronunciarono delicatamente le labbra del pittore tedesco:

» T'ho vista.

continuarono quelle di Luigi Nonno

» T'ho vista, e mite scorrea la gioia Dal tuo soave sguardo su me: Era a te accanto tutto il mio cuore, Ogni respiro era per te. Un colorato vapor di rosa Il dolce aspetto t'attornjava. Che tenerezza! Non tanta, o Dei, Oh, no, non tanta mi meritava!

» Ahimè, col nuovo sole il commiato Duro angoscioso mi stringe il cuore: Che voluttà, Dei, ne' tuoi baci! Entro il tuo sguardo, Dei, che dolore! Partii, rimasta, dal suolo alzandolo, L'occhio tuo molle fissato m'ha: Esser amati che gioia, oh Dei! E amare quale felicità! »

E a questi due ultimi versi italiani, sonanti con dolce trasporto di affetto sulle labbra del Nono, fecero eco i due corrispondenti tedeschi, pronunciati dalle labbra di Hermann:

« Und doch, welch Glück geliebt zu werden! Und lieben, Götter, welch ein Glück. »

— È magnifica! — aveva esclamato il Malberg, stringendo la mano all'amico e continuando: — Conosci tu il *Monolog des Liebhabers*?

— Come comincia? — chiese il Nono, chinando la testa, come per concentrate idee.

» Mas nutzt die gliende Natur »

cominciava a recitare il Malberg.

— L'ho tradotto anch'io! l'ho tradotto anch'io! — esclamò l'altro. E lesse:

» Che mai ti giova aver dinanzi agli occhi La fiorente Natura, e che ti giova Mirare intorno ciò che fece l'Arte, Se quella forza creativa, calda Del fiato dell'amor, l'anima tua Non empie e nelle punte Delle tue dita non s'innova sempre? »

« Una crudele sventura ha colpito il simpatico nostro confratello S... La sua suocera, gravemente malata da più mesi, è... entrata in convalescenza. »

Bollettino dello Stato Civile del 5 Novembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine O.

Morti. — Perazzolo Pietro fu Giacomo, falegname, di anni 62 1/2, coniugato — Marcolongo Pietro di Costantino di mesi 4 — Bruniera Bianchini Adelaide fu Giacomo di anni 54, casalinga, coniugata — Congatti Orazio fu Giovanni di anni 65, orefice, celibe — Bellinatto Graziani Elisabetta di anni 74, ricoverata, vedova — Maretti Marco fu Francesco di anni 56, contadino, coniugato — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *Lucrezia Borgia - Il mio dente canino.*

CORRIERE COMMERCIALE

Sete. — A Lione discreta animazione di affari: i prezzi, malgrado la resistenza dei consumatori, gradatamente migliorano.

A Milano affari scarsi con qualche leggero aumento di prezzi. Cascami attivi.

Cotoni. — A Liverpool tendenza calma. Americani offerti. Indiani deboli.

Ad Havre prezzi stazionari.
Zuccheri. — A Londra in ribasso i cristallizzati.

Caffè. — Rialzo a New York.
Bozzoli. — Affari scarsi a Milano con prezzi ben tenuti.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 6 Novembre

VENEZIA 62-59-9-83-15
BARI 22-37-19-30-41
FIRENZE 81-67-86-19-89
MILANO 46-81-79-9-29
NAPOLI 59-58-26-30-3
PALERMO 80-28-45-42-72
ROMA 9-6-29-49-82
TORINO 4-1-40-73-29

Diario Storico Italiano

7 NOVEMBRE

Gaspare Tagliacozzi, medico e filosofo di gran grido, mancò ai viventi in questo giorno nel 1599. Ebbe a maestro il famoso Cardano, e studiò in Bologna sua città nativa, addottorandosi all'età di 24 anni.

Egli si distinse soprattutto pel trattamento delle lesioni all'orecchio, della recisa dei labbri, e dei tagli al naso. Su ciò, e sopra i suoi studi, pieni di nuove cognizioni fisiologiche ed anatomiche, pubblicò non poche ed importanti opere, possedute dall'università di Bologna, in cui egli tenne per più anni la cattedra di anatomia.

I suoi compatriotti gli eressero una statua nelle sale del teatro anatomico. Era nato nel 1546.

Un po' di tutto

Un matrimonio infelice. — Ricorderanno i lettori che a Roma, una tale Zenaida Renzi recatasi in Campidoglio per sposarsi a certo Luigi Santini, al punto di rispondere il « si » solenne, cadde svenuta.

Trasportata a casa, si annunciò che il matrimonio s'era celebrato poi la sera; che la sposa era svenuta perchè di temperamento sensibilissimo ecc.

Ora si annuncia che la giovane fuggì 3 volte di casa e che aveva dichiarato ai parenti di non volerne sapere di sposare quello che le destinavano perchè è piccolo di statura.

Trenta uomini contro un pesce. — E avvenuta a Maregrosso (Messina) una terribile lotta tra l'uomo e un mostro marino.

I marinai avvisarono uno smisurato pescecaro, e postisi in barca, circa una trentina, lo presero alla caccia con la rete.

La battaglia fu spaventevole e durò per parecchie ore, ed in essa gli audaci marinai esposero la vita a grandi pericoli: finalmente lo trascinarono sulla riva.

Il mostro marino pesa 15 quintali e più.

Effetti dell'ubriachezza. — A Rimini certo G. O., calzolaio, in via Montanara, essendo più che ubriaco, volle andar a casa a prendere la sua bambina di due anni, e con essa uscì a fare una passeggiata. Arrivati al ponte dell'Auso, abbandonò quivi la povera bambina e se ne andò di nuovo a bere. Intanto la piccina cadde nella corrente e si annegò. Il padre fu arrestato.

Vittima dei digiunatori. — Succì e Merlatti, la cui fama è giunta in Irlanda, hanno fatto girare la testa di un operaio della contea di Connamara, certo Steward, il quale, rinchiusosi in casa, ha inchiodato porte e finestre per impedire a chicchessia di andarlo a disturbare nel digiuno che si proponeva di fare per oscurare la memoria di questi due.

Dopo diversi giorni la polizia è entrata in casa e ha trovato il poveretto sfinito e in istato tale che si dovette rinchiudere nel manicomio.

Scoppio di una locomotiva ferroviaria. — Presso la stazione d'Hillil (Algeria) la locomotiva d'un treno misto esplose e andò in pezzi. Il treno risentì tale scossa che i viaggiatori stramazzerono l'un sull'altro e tredici vagoni merci andarono in pezzi. Il macchinista ed il fuochista furono rinvenuti cadaveri orribilmente mutilati.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che i ministri Ricotti e Coppino abbiano già preparato il progetto, che introduce l'istruzione militare in tutti indistintamente i convitti governativi e in quelli sussidiati dallo Stato.

L'*Opinione* pubblica una lettera del deputato Tegas, il quale domanda la denuncia dei trattati di commercio e specialmente di quello vigente colla Francia. L'on. Tegas chiede che i negoziati per la Convenzione di navigazione procedano di pari passo con quelli per il trattato di commercio e ne sia base la perfetta reciprocità di trattamento.

Secondo la *Riforma* alla Consulta sarebbero irratissimi per il modo di procedere chiaramente canzonatorio della Columbia la quale vorrebbe ad ogni costo essere rappresentata nell'arbitrato di Madrid da quell'Holguin, escluso dal governo italiano. La Columbia ricuserebbe ora di sostituire l'Holguin, con una persona diversa da quella designata e che era un adepto di questo ministro colombiano.

I discorsi pronunciati alle delegazioni austriache hanno prodotto impressione nei circoli politici. — Benchè il discorso dell'imperatore austriaco abbia un'intonazione pacifica, pure vi si legge chiaro l'intendimento di mandar un monito alla Russia, affinché non oltrepassi i limiti segnati dalle convenzioni internazionali. Non si può prevedere come risponderà la Russia; ma è possibile che il linguaggio dei giornali di Mosca e di Pietroburgo diventi ancora più bellicoso.

Telegrafano da Livorno al *Popolo Romano*:

Ho avuto un'intervista con Manlio Garibaldi.

Mi ha detto di avere dichiarato ai superiori dell'Accademia, di avere ricevuto il battesimo, ma non secondo il rito cattolico. Lo ha battezzato il padre Gavazzi, pastore evangelico.

Durante il suo soggiorno a Torino, mi ha confermato, di avere assistito alla messa nel collegio internazionale.

Dario Peruzzi, direttore della *Stampa* agonizzante, pregato da alcuni amici a voler permettere al gerente del suo giornale, certo Luigi Ceccarelli, di poter firmare nella stessa qualità di gerente il numero unico, *Roma intangibile*,

per la commemorazione di Mentana, e nel quale sono contenuti scritti di illustri patrioti da Cairoli, a Bonghi, a Saffi, a Baccarini, a Nicotera, si è rifiutato recisamente di permetterlo, forse perchè non si trattava di un giornale ultra-ministeriale.

(Nostri dispacci)

Treviso, 7, ore 12.25 ant.

Causa il cattivissimo tempo le corse di oggi furono sospese, avranno luogo martedì; giovedì la grande corsa internazionale ed altre; sabato terza internazionale ed altre.

Roma, 7, ore 8.15 ant.

Non ostante il brutto tempo grande affluenza a Mentana.

— Il vescovo Foschi di Perugia, intimo del Papa, scrisse a Taiani biasimando le ultime circolari.

— Confermasi che le prime avvisaglie contro il ministero si accentreranno nella discussione del bilancio dell'istruzione, su cui Arcoleo presentò relazione sfavorevole.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bajona, G. — Segnalasi un'agitazione carlista alla frontiera.

Buenos Ayres, A. — Durante il mese di ottobre scorso, sono arrivati 43 vapori d'oltre mare con 13,000 immigranti. Le entrate delle dogane si sono elevate durante lo stesso mese, a 1,980,000 piastre per Buenos Ayres, e 421,000 per Rosario.

Bukarest, G. — L'opposizione unita, pubblica un manifesto invitante gli elettori a partecipare alle elezioni municipali del 14 novembre in Rumania.

Atene, G. — Monthlon firmò col governo una convenzione commerciale provvisoria, che accorda alla Francia il trattamento della nazione più favorita, e la riduzione del 50 p. 0/0 sopra numerosi articoli. La Francia non aumenta il diritto sull'uva di Corinto.

Francia repubblicana

Parigi, G. — Discutasi il bilancio. — Ferry confutando l'affermazione di Dreyfus legge la sua professione di fede fatta nel 1885. Riconosce che vi si pronunciò in favore dell'imposta sulla rendita, ma non progressiva.

Raoul Duval promotore della destra repubblicana, dopo criticato il bilancio, invita tutti i partiti della Camera a unirsi, per fare trionfare una buona politica (interruzioni) invita la sinistra ad accogliere nel grembo della repubblica tutti gli uomini devoti alla patria di buona volontà e invita la destra ad accettare la repubblica che essa teme soltanto per un pregiudizio. Si impegna a servire la repubblica se questa lavorerà alla prosperità e al paese (applausi ripetuti a sinistra, interruzioni proteste frequenti a destra. Molti deputati di sinistra felicitano l'ordine.)

In Egitto

Parigi, G. — Il *Matin* ha da Londra: Posso assicurarvi che vi è un sensibile miglioramento nei rapporti dell'Inghilterra colla Francia riguardo all'Egitto. La questione non è certo alla vigilia di risolversi, ma in seguito a numerose conversazioni di Waddington con Iddesleigh, si spera di trovare la base di un accordo che dia soddisfazione alle due parti. Si intollerano quindi dei negoziati che dureranno certamente parecchi mesi.

Londra, G. — La voce corsa che sia stata consegnata al Foreign Office una nota delle Potenze concernente l'Egitto e il Canale di Suez è infondata.

In Bulgaria

Tirnova, G. — L'assemblea ha terminato la verifica delle elezioni. Nessun nuovo fatto circa il ravvicinamento dei zankovisti al governo.

Tirnova, G. — Si hanno notizie d'un complotto scoppato a Burgas. Condotti da alcuni ex ufficiali russi, e da un pope di già immischiatosi in complotti diretti, mesi sono a Burgas, contro il principe Alessandro, i cospiratori aiutati da parte della guarnigione, si impadronirono del comandante e di tre ufficiali. Il comandante riuscì a scappare, conducendo seco una compagnia, ma lasciando la città in potere degli insorti. Furono inviate truppe. A quest'ora la città è bloccata. Credesi che le truppe del governo vi entreranno domani mattina.

Finora nessun spargimento di sangue.

Costantinopoli, G. — Assicurasi che il governo bulgaro fece presentare alla Porta l'elezione di Valdemaro.

Parla Francesco Giuseppe

Budapest, G. — L'imperatore ricevette oggi le delegazioni. Rispondendo ai discorsi dei due presidenti, l'imperatore disse che deplorabili complicazioni occorse in Bulgaria, che cominciarono l'anno scorso col rovesciamento del governo di Filippopoli, danno nuovamente luogo a serie inquietudini. Gli sforzi riuniti delle Potenze ebbero lo scopo di localizzare il movimento e di promuovere il ristabilimento dello stato legale. Ma i recenti avvenimenti di Sofia provocarono una nuova crisi pericolosa, il cui svolgimento è conosciuto. Spero in una soluzione pacifica cui si divise tutta l'attenzione del mio governo. I suoi sforzi mirano allo scopo che nel momento dalla sistemazione finale della questione bulgara, (sistemazione che deve effettuarsi mediante il concorso delle potenze), si stabilisca nel principato autonomo, uno stato legale che tenendo conto dei voti ammissibili risponda nello stesso tempo ai trattati esistenti e agli interessi dell'Europa. I nostri rapporti con tutte le Potenze che riceviamo da tutti i governi lasciano la speranza che malgrado le difficoltà della situazione d'Oriente, si riuscirà salvaguardando gli interessi dell'Austria Ungheria a conservare alla monarchia in Europa, i benefici della pace.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Avviso interessante

Il sottoscritto avverte i suoi cittadini che nel suo negozio, e cioè nell'antica Macelleria, condotta una volta dal Signor Lion Angelo detto Toi in Via Maggiore al N. 1448, dirimpetto al Vicolo Dotto, tiene il suo Negozio fornito di Manzo I. qualità, nonché Vitello, Castrato, Maiale, e Salumi.

Il Manzo I. qualità e I. taglio L. 1.40; II. 1.20; taglio inferiore (vulgo tasto) 1.00 — Vitello I. taglio L. 1.60; II. 1.40 — Castrato I. taglio L. 1.20; II. 1.00.

BUGGIO LUIGI.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Anunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parento*, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, merceria, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Padrocchi.

Este dai *Fratelli Meneghello*.

Reggio al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non loda la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutta quella comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica stantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere *Antonio Bedon*, il Gabinetto di Toileta della signora *Clementina Bedon*, Via S. Lorenzo, presso la profumeria *Merati*, e *Sebastiano Tevarotto*. 3219

DA VENDERE

DUE

PASSERE SOLITARIE

GARANTITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesarano.

